

I giovani agricoltori e le nuove Politiche di sviluppo rurale

Con l'entrata in vigore del regolamento transitorio n. 2020/2220 l'attuale Politica agricola comune (Pac) 2014-2020 è stata prorogata anche per le annualità 2021 e 2022. Questi due anni di transizione ci separano dalla nuova programmazione con l'obiettivo di facilitare una transizione agevole per i beneficiari verso il nuovo periodo di programmazione, con alcune novità. Un approfondimento specifico merita il ruolo dei giovani nella futura Pac i quali possono contribuire con un valido supporto nella transizione verso il modello auspicato dal Green Deal europeo. Partendo da alcuni dati di contesto elaborati da Coldiretti, la presenza dei giovani in agricoltura fa segnare un trend di crescita delle aziende agricole condotte dai giovani, con 56.149 imprese agricole registrate under 35 (+12% nell'ultimo quinquennio). Questi valori testimoniano un importante orientamento delle nuove generazioni verso il settore agricolo richiamando anche l'importanza di adeguate politiche di sostegno. A tal fine, Coldiretti Giovani Impresa ha realizzato una pubblicazione dal titolo ["Verso le nuove Politiche di sviluppo rurale"](#) ([scaricala qui](#)) che fa emergere opinioni e considerazioni sulla prossima Politica agricola comune ed in modo particolare sulle future politiche di sviluppo rurale. Per far ciò è stato implementato un questionario su tutto il territorio nazionale che ha coinvolto complessivamente oltre 8.500 utenti. Dal sondaggio emerge che solo il 18,4% degli intervistati ritiene il PSR della propria regione adeguato alle proprie aspettative (percentuale che si attesta al 23,6% nel sottogruppo dei giovani), mentre una percentuale più che doppia rispetto alla precedente lo reputa inadeguato (anche nel caso dei giovani). In merito alla nuova politica dell'Unione Europea sul Green Deal e la strategia "Farm to Fork", gli obiettivi principali perseguiti dagli intervistati con i loro prossimi investimenti saranno: sostenibilità delle produzioni e sviluppo delle filiere corte. Finanziato dal programma IMCAP dell'UE. Le opinioni espresse nell'articolo sono dell'autore e di sua esclusiva responsabilità. La CE non è responsabile dell'eventuale uso delle informazioni in esso contenute.

